

---

Teatro Astoria  
Venerdì 3 e Sabato 4 luglio 1998, ore 21

**Alessandra Ferri**  
**e Maximiliano Guerra**  
**con L'Ensemble di Micha van Hoecke**

*coreografie di*  
**Micha van Hoecke e Oscar Araiz**

*scene e costumi di*  
**Massimo Poli**

*disegno luci*  
**Gianni Pollini**

---

---

PIERROT LUNAIRE  
*coreografia di* Micha van Hoecke  
*musica di* Arnold Schönberg (1874-1951)

FAUSTO TANGO  
*coreografia di* Oscar Araiz  
*musica di* Astor Piazzolla (1921)  
*e* Alfred Schnittke (1934)

COSTRUZIONE  
*coreografia di* Micha van Hoecke  
*musica di* Steve Reich (1936),  
Music for Pieces of Wood

SCENE DA UN ROMANZO  
*coreografia di* Micha van Hoecke  
*musica di* György Kurtág (1926),  
Scene da un romanzo op. 19

---

## Pierrot lunaire

coreografia di Micha van Hoecke

musica di Arnold Schönberg

Le musiche di Arnold Schönberg (1874-1951), György Kurtág (1926), Steve Reich (1936) e ancora Astor Piazzolla (1921-1992) e Alfred Schnittke (1934) punteggiano una serata di danza dall'affascinante profilo sonoro. Grazie a *Pierrot lunaire*, *Scene da un romanzo e Costruzione* di Micha Van Hoecke e a *Milonga del Angel y Faust Tango* di Oscar Araiz, l'omaggio di Alessandra Ferri e Maximiliano Guerra e del Ballet Théâtre L'Ensemble a una manifestazione prevalentemente musicale come Ravenna Festival si trasforma in un plauso alla musica moderna e contemporanea che continua a offrire alla coreografia motivi d'ispirazione, e alla danza forme, fremiti ed emozioni da interpretare. Poco importa se le musiche prescelte, che trascolorano dall'espressionismo del *Pierrot lunaire* al miniaturismo kurtágiano di *Scene da un romanzo*, dal minimalismo di Reich nella *Music for Pieces of Wood* (per *Costruzione*) al polistilismo vertiginoso della *Faust Cantata* di Schnittke, abbinato agli stridori agrodolci del tango di Piazzolla (per *Milonga del Angel y Faust Tango*), non siano state scritte per il movimento. Ormai tra musica e danza, arti legate da una secolare complicità ma anche da un'altrettanto secolare dipendenza (sino all'epoca romantica la musica, nella gerarchia delle arti, ha sempre sopravanzato la danza), esiste un rapporto di leale autonomia e di reciproca considerazione. Gettate le sue radici all'epoca della avanguardie storiche, quel rapporto si è poi diramato nelle direzioni più diverse e inaspettate specie da quando il compositore John Cage e il coreografo Merce Cunningham promossero una musica e una danza riunite nel *qui e ora* della messa in scena ma assolutamente separate e autosufficienti. Un divorzio, nato in seno alle seconde avanguardie del Novecento e negli anni Sessanta considerato scandaloso e provocatorio, che ha in realtà contribuito a sradicare ogni pregiudizio e ogni convenzione nell'incontro tra le due arti. Ne fornisce un'insospettabile prova persino la non facile avventura "coreografica" del *Pierrot lunaire* che,

---

iniziata nel 1922, si risolse compiutamente solo quarant'anni dopo. Schönberg compose nel 1912, a Berlino, questo suo manifesto dell'espressionismo musicale per “voce-parlante” (*Sprechstimme*) e cinque strumentisti che suonano otto strumenti in tutto (pianoforte, flauto e ottavino, clarinetto e clarinetto basso, violino e viola, violoncello) su un ciclo di ventun poemi del simbolista belga Albert Giraud. Dieci anni dopo impedì al celebre coreografo dei Ballets Russes, Léonide Massine, autore del *Tricorno* e ancor prima del *Pulcinella* stravinskiano, di allestire un balletto che omettesse proprio la “voce-parlante” del suo *Pierrot*: al compositore non piaceva l'idea che la sua opera fosse mutilata sia pure per nuovi fini creativi. Anche i suoi eredi bloccarono, nel 1958, l'allestimento di un *Pierrot lunaire* che il coreografo John Cranko avrebbe voluto allestire al Festival di Edimburgo. Poco alla volta però questo titolo che impresse una svolta decisiva nella musica contemporanea e che denunciava la crisi del soggetto, cioè dell'individuo, nell'alienazione di una società che precipitava verso la guerra, è stato abbinato anche alla danza, conciliando il giusto rispetto dovuto a un monumento musicale intoccabile nella sua innovativa sospensione fra parola e canto (appunto il “canto-parlato” o *Sprechgesang*) ai prevenuti timori di consegnarlo ad un'arte considerata a torto “minore”. Dopo molti tentativi più o meno riusciti, tra cui una coreografia del 1955 di Robert Joffrey, nacque, nel 1962, la fortunata versione coreografica del *Pierrot lunaire* di Glen Tetley che utilizzò l'intero ciclo delle ventun liriche di Giraud nella scansione in tre parti (ognuna sette *Melodramen*), voluta dal compositore, per una danza riservata a tre protagonisti della Commedia dell'Arte (*Pierrot*, *Colombina* e *Brighella*) ma ben lontana dal disegnare la sua carica di solare e disincantata improvvisazione. Tragico e sognante, il *Pierrot* di Tetley – interpretato a suo tempo anche da Rudolf Nureyev – danza in una gabbia-traliccio, simbolo di una prigionia psicofisica che fa pensare ad un'estensione della camera di Petruska e il suo mondo si contrappone a quello, molto meno infelice, di *Brighella* e *Colombina*. Anche Micha Van Hoecke, che oggi ha allestito *Pierrot*

---

*lunaire* per tutto il suo Ensemble, ne fornì un'iniziale versione a soli tre interpreti, danzando egli stesso il ruolo del Pierrot, accanto a Tania Bari (Colombina). Ma di quell'antico canovaccio coreografico, nato quindici anni orsono, "per movimentare la staticità di un'esecuzione musicale dell'opera", spiega il coreografo, non restano tracce. La nuova composizione "punta a tradurre in forma dinamica ciò che unisce il canto, la voce e la musica: ambisce a cogliere l'essenza del Pierrot", auspica il suo autore. "Ciò che mi interessa in questo lavoro e più in generale nella mia attività di coreografo interdisciplinare che ama il teatro, il cinema e l'opera lirica, è scoprire cosa spinge le arti ad unirsi. Musica, recitazione, canto e danza possono vivere da sole, ma quando si incontrano devono salvaguardare la loro autonomia: nessuna arte si deve piegare all'altra o fungere da sua illustrazione. Schönberg rigettò l'idea che la musica vocale interpretasse il senso letterale di un testo: è stato un precursore di cui condivido i principi. La danza del mio *Pierrot* non interpreta, né attinge direttamente alla poesia di Giraud, nasce piuttosto dalle suggestioni espressive create dalla musica nella sua relazione con il testo".

Van Hoecke dispone il suo *Pierrot* su una scena relativamente spoglia che può ricordare una severa disposizione da concerto da camera; il filo conduttore della sua coreografia che si avvale di una registrazione musicale curata da Pierre Boulez (1977), – "molto più lirica e sospesa di altre magari più vicine allo spirito cabarettistico originale, ma certamente più datate", precisa il coreografo – è l'immagine e la personalità di un Pierrot stregato dalla luna.

Il satellite rappresenta per questo Pierrot la Madonna, l'amante, la madre, ma anche la malattia: è un simbolo femminile a molte facce ma anche un segnatempo.

Sotto il suo vitreo chiarore trascorrono infatti molte stagioni: Pierrot "come tutti noi" (a Van Hoecke piace assegnare ai protagonisti dei suoi balletti valenze universali), compie un percorso obbligato in cui la nascita trascolora nella morte e l'eroe, giunto alla fine della sua avventura, ritorna bambino.

"La musica ha all'inizio un andamento rassicurante poi

---

diviene più drammatica per riconfluire in una sorta di *karma* equivalente al ritorno nel ventre della madre: durante questo tragitto”, spiega il coreografo, “la mia luna cambia colore. Da bianca diviene nera, poi rossa e si disintegra e dissangua, un po’ come le forme che vedo nei quadri dello Schönberg pittore.

Mi hanno colpito, in particolare, gli occhi rossi del suo *Autoritratto* che sembrano gettare sguardi surreali.

La mia luna somiglia a quegli occhi e nasce come proiezione della mente su un palcoscenico inghiottito nelle tenebre dove il colore rosso evoca le liriche sanguigne di Giraud”.

---

**Scene da un romanzo**  
*coreografia di Micha van Hoecke*  
*musica di György Kurtág*

Nella scelta di una seconda coreografia, questa volta per Alessandra Ferri e Maximiliano Guerra, intonata al *Pierrot lunaire*, Van Hoecke ha fatto prevalere il suo gusto musicale ma anche le sue affinità sentimentali, puntando ancora su un “testo” musicale appoggiato alla poesia. “Albert Giraud, il poeta del *Pierrot* è belga, gli ho voluto affiancare un poeta russo perché io stesso sono belga e russo a metà”. Il poeta russo, in questione, è in realtà una poetessa: Rimma Dalos; la musica di Kurtág in *Scene da un romanzo* (1981-82) trae ispirazione da quindici suoi canti struggenti in cui si racconta della solitudine di una donna, del dramma che vive evocando il ricordo di un amore che non c’è più, mescolando la sua disperazione nella folla che ingigantisce la sua solitudine e il suo dolore. Nel breve balletto, creato per valorizzare le doti drammatiche ed espressive di Alessandra Ferri e il versatile virtuosismo di Maximiliano Guerra, i due partner non si incontrano mai: ad ognuno sono riservati dei cammei solistici – e Guerra interpreta l’anima dell’amato sottratto alla donna dalla morte. Sarà poi il tango di Oscar Araiz a riunire i due partner nello spumeggiante finale.

---

## Costruzione

coreografia di Micha van Hoecke

musica di Steve Reich

Ma prima di giungere alla destinazione conclusiva, gli snodi della multiforme serata musicale prevedono una sosta danzata in compagnia di Steve Reich.

Il brillante minimalismo del compositore americano lascia decantare le ansiose tensioni timbriche del *Pierrot* e gli aforismi di un compositore come Kurtág, sempre in bilico tra l'ampia ed epica tragicità di Bartók e la puntuta e acre serialità di Anton Webern.

Con l'americano Reich, d'altra parte, si entra in una dimensione musicale lontana dalla modernità e postmodernità dei due primi compositori europei.

La sua *Music for Pieces of Wood*, scritta per cinque legnetti intonati, risale al 1973 ed è curiosamente coeva alla sua collaborazione con la coreografa americana Laura Dean e soprattutto ad un suo scritto dedicato al rapporto tra musica e danza. Il compositore vi auspica la creazione di una nuova danza occidentale in cui "i movimenti siano connaturati agli individui che vivono nel nostro tempo e si organizzino secondo una struttura ritmica chiara (cioè universale) che soddisfi "il desiderio fondamentale di un movimento ritmico regolare, desiderio che non cessa di manifestarsi come pulsione soggiacente a tutta la danza".

La coreografia *Costruzione*, così s'intitola il terzo lavoro firmato nella serata da Van Hoecke, sembra voler tener conto di queste osservazioni teorico-estetiche.

Pur essendo un pezzo di repertorio del Ballet Théâtre L'Ensemble, estratto da uno spettacolo di serata intitolato *Cascade* che, prodotto dal Maggio Musicale Fiorentino, debuttò nel 1986, *Costruzione* è un intreccio senza tempo e senza un vero andamento narrativo in cui al posto della drammaturgia vive un vocabolario di gesti inventati *ad hoc* dai ballerini. Interrogati dal loro coreografo su argomenti vari (ad esempio: "cosa è più importante nella vita?"), hanno fornito risposte gestuali cangianti ma tali da costruire una vera e propria costellazione logica di "parole". Da quelle risposte gestuali è nata una struttura ritmica "chiara", proprio secondo le



---

prerogative dettate da Reich, che da evolutiva diviene ripetitiva, seguendo l'onda musicale resa ancor più visibile dalla coreografia stessa.

Con *Pierrot lunaire*, *Scene da un romanzo* e *Costruzione* s'infittisce il bagaglio creativo del cinquantaquattrenne Micha Van Hoecke, un coreografo che ha già offerto molte delle sue novità proprio a "Ravenna Festival" e che oggi più che mai si definisce un pittore della danza, un artista che ha seguito un percorso intenso anche come interprete-ballerino e ora sente il bisogno di affinare le proprie esperienze in rapporto a se stesso più che non a una tecnica, a uno stile, a un referente esterno.

"Il tempo, l'età che avanza, ti tolgono qualcosa nel fisico ma ti danno altro in cambio – dice.

Oggi riesco a lavorare contemporaneamente su più progetti insieme che tratto come tante tele: i loro colori nascono anche dalle diverse esperienze che vivo e dal fatto di viverle insieme proprio in un preciso momento. Quand'ero più giovane non ne ero capace. Adesso so che con questo procedimento tentacolare posso affinare sempre più il mio rapporto con i ballerini."

---

## Fausto Tango

coreografia di Oscar Araiz

musica di Astor Piazzolla e Alfred Schnittke

Per Oscar Araiz, il cinquantottenne coreografo argentino che firma *Milonga del Angel y Faust Tango*, i ballerini sono portavoce di un'emozione e di un sentimento che scaturisce da una danza legata a un fluttuante codice moderno, però continuamente infranto da una gestualità libera e sconfinata. Artista abituato a lavorare in Europa, tornato come *free lance* nel suo paese d'origine dopo essere stato anche alla testa del Grand Ballet Théâtre de Genève, Araiz è coreografo di solida impostazione accademica – ha firmato molti balletti del repertorio, e fra gli altri, *La sagra della primavera*, *Il Mandarin meridionale*, *Romeo e Giulietta* –, ma di altrettanto certa sensibilità moderna: in Argentina si formò anche con alcuni esponenti della danza libera ed espressionista come Dore Hoyer. Ha creato la *Danza del vitello d'oro* nell'opera *Mosé e Aronne* di Schönberg (1970), la regia dell'opera *Cenerentola* (1981) e dei *Sette peccati capitali* (1996), uno spettacolo di cui ha curato anche la coreografia, e viene considerato tra i principali creatori di danza sudamericani.

Il suo rapporto con il tango risale al 1981, anno in cui creò, a Ginevra, un'opera monumentale, su musiche di Stampone, intitolata semplicemente *Tango*. Ma nell'estate scorsa, insieme ad Ana Maria Stekelman, Araiz è ritornato al tango, questa volta di Astor Piazzolla, per un balletto in un atto destinato ai ballerini del Teatro dell'Opera di Roma e all'ospite d'onore Maximiliano Guerra, il cui titolo, *Astor: L'angelo e il Diavolo di Piazzolla*, sembra anticipare l'odierna creazione per Ravenna Festival. Qui i tanghi, ancora di Piazzolla e un estratto dalla vertiginosa *Faust Cantata* (il tema n. 10: *Es Geschah...*) di Alfred Schnittke, trasportano un racconto che solo in parte sembra sollecitato dalla riflessione autobiografica dello stesso Piazzolla ispiratrice del precedente balletto (“la mia storia personale non è solo punteggiata di angeli ma anche di diavoli e con una certa dose di meschinità”).

In *Milonga del Angel y Faust Tango* compare un “Angel”

---

seducente, come Alessandra Ferri e un “Faust” che ha la fisionomia e l’energia nervosa di Maximiliano Guerra. L’ardito e clangoroso accostamento musicale esalta la versatilità dei due partner e lascia trapelare, sia pure in una coreografia breve, la sensibilità dell’autore, pronto ad esaltare la tradizione “tanghista” del suo paese ma senza seguire logiche prevedibili. Eppure nella *Faust Cantata* (1982-83) di Schnittke, accompagnata da irruenti esplosioni orchestrali alla Prokof’ev, ondeggiano melismi in ritmo di habanera. Accarezzando la *Carmen* di Bizet, Schnittke si avvicina cautamente a Piazzolla e appone la sigla finale a un originale serata di danza: un vero e proprio concerto a più mani, per grandi ballerini e imponenti compositori del Novecento.

*Marinella Guatterini*

---

*Già da molti anni avevo un legame con Pierrot Lunaire di Schönberg, in qualche modo me ne sentivo stregato, proprio come Pierrot è ammaliato dalla Luna. Credo che a innamorarmi, nell'opera, fosse, più che Pierrot, il mistero presieduto dalla Luna. Quel mistero che ci riguarda tutti e in cui sono racchiusi gli enigmi della notte, della femminilità. È la Luna a partorire Pierrot? Pierrot non ne è consapevole, come non ha, forse, coscienza di essere stato dipinto da Watteau. Che un poco di lui sia in tutti noi?*

*Schönberg intitola la sua opera 3 volte 7 poesie di Albert Giraud. Mi sembra che questa suddivisione scandisca le tappe di un viaggio simbolico nel quale la natura dispensa luce, e la toglie, come un raggio di luna.*

*È grazie a Ravenna Festival che ho conosciuto e amato György Kurtág. La sua musica ha scosso subito in me una corda sensibile; “dall'incontro alla separazione, dagli addii all'attesa è trascorsa la mia vita di donna” scrive Rina Dallos. I temi di questa creazione interpretata da due artisti straordinari come Alessandra Ferri e Maximiliano Guerra, e dall'Ensemble, sono la solitudine, l'angoscia della separazione, la Notte.*

Micha van Hoecke

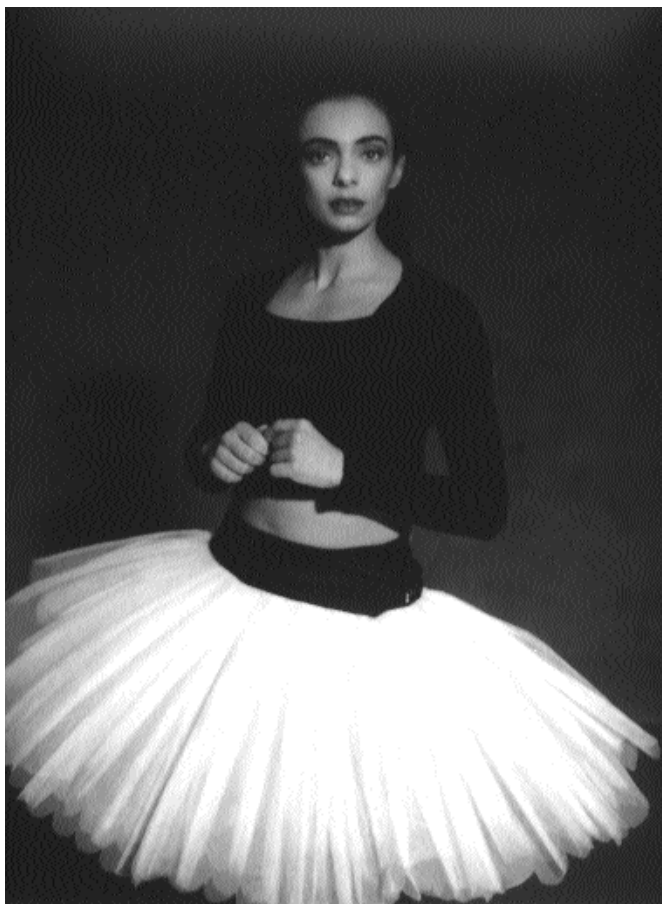
---

*Tra le ossessioni che appaiono nel vasto e ancora sconosciuto repertorio di Astor Piazzolla, un autore che si autodefiniva “compositore della musica di Buenos Aires”, vi sono due temi straordinari legati alle forze invisibili della luce e dell’oscurità: l’angelico e il demoniaco.*

*La sua convinzione dell’esistenza di questi mondi non è nient’altro che la prova delle opposizioni che si affrontano all’interno della sua stessa personalità.*

*È da questi temi fondamentali, come scritto da Goethe nel suo Faust, e dall’opportunità di creare una coreografia per dare risalto allo straordinario talento di Alessandra Ferri e Maximiliano Guerra che questo Fausto Tango è stato creato, in omaggio al musicista che cantava a Buenos Aires come nessuno era in grado di farlo, nella dolcezza e malinconia della sua tristezza angelica, così come nel ritmo febbrile demoniaco dei suoi abitanti.*

Oscar Araiz



## **ALESSANDRA FERRI**

Alessandra Ferri è considerata internazionalmente una delle più importanti ballerine del mondo. Nasce a Milano dove inizia a studiare alla Scuola di Ballo del Teatro alla Scala, quindi all'età di 15 anni, grazie ad una borsa di studio del "British Council", per la prima volta assegnato ad una ballerina, si trasferisce a Londra, per continuare la propria formazione alla Royal Ballet School. Nel 1980 entra a fare parte della Compagnia del Royal Ballet dopo aver vinto il prestigioso "Prix de Lousanne", concorso

---

internazionale per studenti di danza. Il 1983 è l'anno della sua affermazione; a soli 19 anni viene promossa "Principal Dancer". Sir Kenneth Mac Millan la sceglie come protagonista dei suoi lavori, *Romeo e Giulietta*, *Manon*, *Mayerling* e crea per lei *A different Drummer* e *Valley of Shadows*. Riceve il "Sir Lawrence Mac Millan Award", il più importante premio in Gran Bretagna, e viene nominata "Ballerina dell'anno" dalla rivista "Dance and Dancers" e dal "New York Times". Nel 1985, su invito di Mikhail Baryshnikov, si trasferisce all'American Ballet Theatre di New York e con questa compagnia va in tournée in tutto il mondo, interpretando i ruoli principali di *Romeo e Giulietta*, *Giselle*, *Manon*, *Don Chisciotte*, *La Bayadere*, *Lo schiaccianoci*, *La Sonnambula*, *La Sylphide*, *Il Lago dei Cigni*, *Les Sylphides*, *Fall River Legend*. Dal 1990 in poi la sua attività principale diviene quella di artista ospite internazionale. Balla come étoile ospite nelle compagnie o nei teatri d'opera di Londra, New York, Toronto, Marsiglia, Buenos Aires, Sydney, Berlino, Amsterdam, Parigi, Mosca, Tokio, Nagoya, Osaka, Atene, Cuba, Nancy, Losanna, Seoul, Monaco, Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

Nel 1992 è invitata a ballare *Carmen* di Roland Petit, come étoile ospite dell'esclusiva compagnia dell'Opéra di Parigi, diventando così la prima italiana ed una delle pochissime star internazionali di questo secolo ad aver avuto questo riconoscimento. Roland Petit le affida altri balletti tra cui *Coppelia*, *Le jeune homme et la mort*, *Le diable amoureux*, *La chambre*. Interpreta un film televisivo di danza, *La luna incantata* di Vittorio Nevano e Paola Calvetti, che vince il primo premio al Festival di Cannes nella categoria "Opere musicali e immagini".

Nel 1993 è protagonista a Parigi de *L'Ombre*, balletto romantico del XIX secolo. Nel 1994 è Tatiana in *Onegin* di John Cranko, ruolo riproposto a Buenos Aires, all'Opera di Roma, al San Carlo di Napoli. Nel mese di maggio del 1995 balla Giulietta in una serata che le viene dedicata al Metropolitan Opera House per i suoi 10 anni a New York. Nel frattempo si sviluppa uno stretto legame con il Teatro alla Scala con il quale balla *La Bayadere*, *Manon*, *Onegin*, *Giulietta e Romeo*, *La bella addormentata* e *Il bacio della fata* con la direzione di

---

Riccardo Muti. Nel 1996 debutta con la compagnia dell'Opéra de Paris nel ruolo di Esmeralda in *Nôtre Dame de Paris*. Il 7 dicembre debutta al Teatro alla Scala di Milano in *Armida* diretta da Riccardo Muti su coreografie di Spoerli. Nel 1997 pubblica il libro *Aria*, di cui Alessandra Ferri è modella e coautrice insieme al fotografo Fabrizio Ferri. Nominata più volte ballerina dell'anno nelle più importanti nazioni, Alessandra Ferri sarà impegnata fino al 2000 al Teatro alla Scala, dove è prima ballerina assoluta della compagnia di balletto.





## **MAXIMILIANO GUERRA**

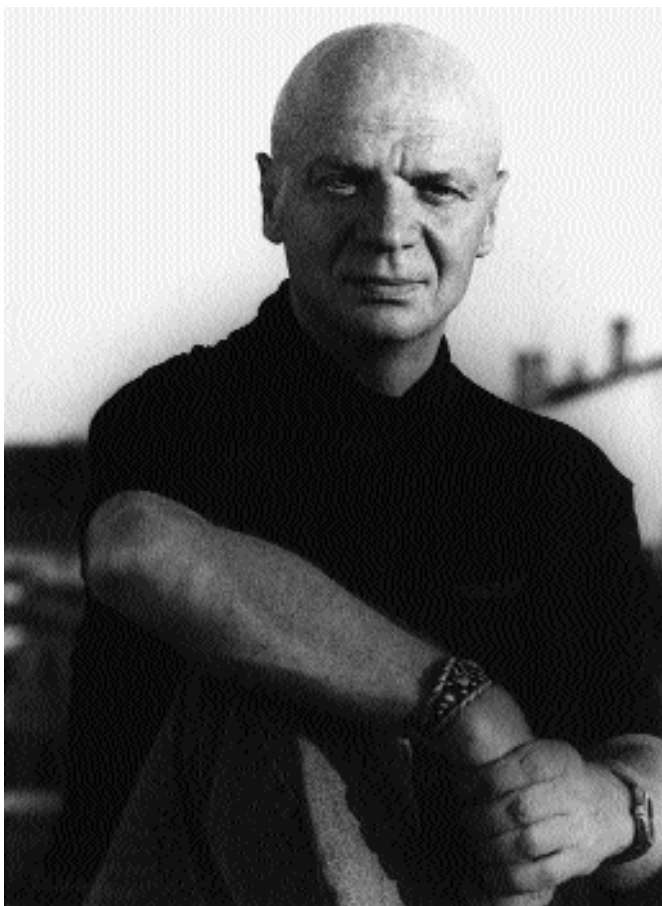
Argentino di origine italiana, Maximiliano Guerra completa i suoi studi all'Istituto Superiore delle Arti del Teatro Colon di Buenos Aires. A soli dieci anni entra a far parte dell'Argentine Ballet Company di La Plata, dove rimane per un anno. In seguito entra nel corpo di ballo del Teatro Colon di Buenos Aires ed è subito scelto da John Clifford e Pierre Lacotte come interprete nelle loro produzioni. Tre anni dopo, Peter Schaufuss lo

---

nomina Primo Ballerino del London Festival Ballet e, successivamente, lo stesso incarico gli viene affidato dalla Deutsche Oper di Berlino.

Dal 1992 la sua attività principale diviene quella di artista ospite ingaggiato dalle più importanti compagnie di ballo internazionali, tra cui Kirov Ballet, Bolshoi Ballet, Hamburg Ballet e Stuttgart Ballet. Nel corso della sua carriera artistica ha vinto numerosi premi tra i quali, ancora agli esordi, il Gran Prix Ciudad Trujillo in Perù, la Medaglia d'argento all'International Ballet Competition di New York, e la Medaglia d'oro alla XIII Competizione internazionale di Varna. Il suo repertorio include più di sessanta produzioni: dai balletti più classici come *Giselle*, *Romeo e Giulietta*, *Il Lago dei Cigni* e *Don Chisciotte*, alle più famose opere contemporanee come: *L'uccello di fuoco* di Béjart e *Spartacus* di Grigorovich, del quale è il primo interprete non sovietico. La sua carriera di étoile ospite lo vede protagonista nelle produzioni dei più famosi coreografi mondiali, quali Mc Millan, Balanchine, Nureyev, Cranko, Béjart e Neumeier.

Nominato Ambasciatore della cultura argentina nel mondo, viene invitato a partecipare a numerosi Gala internazionali. I più prestigiosi ai quali ha ripetutamente preso parte sono: la Maratona di danza del Festival di Spoleto, il Gala Nijinsky di Amburgo e il World Ballet Festival in Giappone. Ritenuto dalla critica internazionale senza eguali sul terreno dell'alto virtuosismo tecnico e della capacità interpretativa, attualmente è Primo Ballerino ospite permanente del Teatro Colon di Buenos Aires e del Teatro alla Scala di Milano.



## MICHA VAN HOECKE

È nato a Bruxelles nel 1944. Nel 1960 è entrato a far parte della compagnia di Roland Petit e, nel 1962, del Ballet du XXe Siècle diretto da Maurice Béjart, partecipando come solista a numerose creazioni. Nel 1971 ha iniziato a dedicarsi alla coreografia, realizzando *Le journal d'un Fou* (1971), *Le Mariés de la Tour Eiffel* (1972), *Le Groupe des Six, Sequence III* (1973) su musiche di Luciano Berio, *Antigone* (1972) con la Compagnia Anne Beranger di Parigi al Festival di Avignone.

---

Nel 1979 è divenuto direttore artistico della scuola Mudra, fondata da Maurice Béjart. Nel 1981 ha formato, con i migliori elementi del Mudra, il proprio Ensemble per il quale ha creato, fra gli altri, *Monsieur Monsieur* (ispirato alle poesie di Jean Tardieu), *Doucha* (dalle novelle di Checov) e *La Dernière Danse*.

Dal 1986 si è trasferito con la Compagnia a Castiglioncello come ospite del Festival, cui ha partecipato con *Prospettiva Nievskij*, *Guitare*, *Il Combattimento*, *Regard*, *Il Violino di Rothschild*, *Pierino e il Lupo*.

Particolarmente intensa è stata in questi anni la sua collaborazione con Ravenna Festival, dove ha presentato *Dante Symphonie* (1990), *La muette de Portici* di Auber (1991, suo debutto nella regia lirica), *Adieu à l'Italie* (1992 e 1993), vincitore del premio della critica italiana per la migliore coreografia moderna del 1992, *A la mémoire* (1994) con Luciana Savignano, *Odissea Blu* (1995) con Ruben Celiberri, *Orpheus e Pulcinella* (1996) con Luciana Savignano, *Pélerinage* (1997) con Chiara Muti e Alessio Boni.

Nel 1995 ha curato la regia e la coreografia de *L'Orfeo* di Monteverdi, nella coproduzione Teatro Alighieri di Ravenna e Teatro Verdi di Pisa, e dei *Carmina Burana* di Orff, nella nuova produzione del Teatro di Pisa, presentata in seguito anche a Ravenna.

È del 1997 lo spettacolo *Le Diable et le Bon Dieu* su musiche di Bach e Stravinskji.

Tra le numerose coreografie e collaborazioni presso festival e teatri, ricordiamo: al Teatro alla Scala, con la direzione di Riccardo Muti, *Orfeo ed Euridice*, *Die Zauberflöte*, *Idomeneo* (regia di Roberto De Simone), *La Traviata* (regia di Liliana Cavani), *Vespri Siciliani* (regia di Pier Luigi Pizzi) e *Baiser de la Fée*;

*Les Troyens* per l'inaugurazione dell'Opéra Bastille (regia di Pier Luigi Pizzi, direzione di Myung-Whung Chung); *Teorema* di Pierpaolo Pasolini (musiche di Giorgio Battistelli, regia di Luca Ronconi) e *Davila Roa* di Alessandro Baricco (regia di Luca Ronconi) al Teatro Argentina di Roma; *Le Boeuf sur le toit* per la Compagnia di Victor Ullate; *D'après le Mandarin* con Luciana Savignano al Teatro Carcano di Milano.

Dal 1997 Micha van Hoecke è coordinatore artistico per

---

il ballo presso il Teatro Massimo di Palermo, dove ha firmato il riallestimento di *Odissea Blu* ('97) e de *La Dernière Dance* ('98) ed è stato autore delle coreografie per *Aida* (regia di Joël, direzione di Campori), opera di riapertura del teatro ('98). Nel Gennaio 1999, presso lo stesso Teatro firmerà *Les Sept Péchés capitaux* . Tra i suoi impegni futuri è inoltre prevista la sua partecipazione, come interprete al fianco di Carla Fracci, in *Oh, les Beaux Jours* (coreografia di Béjart) presso il Teatro Carignano di Torino, nell'ottobre '98. Nello stesso periodo firmerà per il corpo di ballo della Scala, nel quadro del Festival Donizettiano, *Il Furioso a Santo Domingo* (musiche di Gianandrea Gavazzeni).

---

## OSCAR ARAIZ

Nato a Punta Alta (Argentina) nel 1940, ha studiato danza sotto la guida di maestri come Dore Hoyer, Elide Locardi, Renate Schottelius e Pedro Martinez, frequentando in seguito la Scuola di Danza del Teatro de La Plata ed entrando nel 1959 nel Balletto del Teatro Argentino. Nel 1962 ha presentato i suoi primi lavori come coreografo a Barcellona, al fianco della ballerina Beatriz Margenat. Fondatore, nel 1968, del Balletto del Teatro San Martin, ha con esso presentato vari spettacoli fra cui *Symphonia* (con musiche di Berio, Ligeti, Cage, Cowell, Bark, Rabe, Stockhausen), *Magnificat* (Bach), *Romeo e Giulietta* (Prokof'ev) e *Adagietto* (Mahler). Dopo aver assunto la direzione del Balletto del Teatro Colon di Buenos Aires, è divenuto nel 1980 Direttore del Balletto di Ginevra, dove nel corso di un decennio si è reso protagonista di numerose produzioni quali *Pulcinelle y el Beso* (Stravinskij), *Iberica* (Albeniz, De Falla, Surinach, Ravel), *Matias el Pintor* (Hindemith), *La Noche Transfigurada* (Schönberg), *El Carnaval de los Animales* (Saint-Saëns). Nel 1996 ha assunto la direzione artistica del Complesso Teatrale "Margarita Xirgu", con Roberto Traferri. Nel 1997 ha presentato, in collaborazione con Renata Schussheim, *Boquitas Pintadas, una Version*, tratto dall'omonimo racconto di Manuel Puig, per il quale ha ricevuto sette nomination al premio ACE 1997 (Associazione dei giornalisti dello spettacolo), ottenendo il premio per la miglior regia argentina, e le migliori coreografia, scenografia ed illuminazione. Nominato membro dell'Accademia Nazionale di Musica, ha presentato lo spettacolo *Astor* con la collaborazione scenografica di Anna Maria Stekelman, per il Balletto dell'Opera di Roma, con la partecipazione di Maximiliano Guerra. Per il celebre artista argentino ha inoltre creato, nel gennaio 1998, *Con Gloria Morir*. Tra le altre molteplici Compagnie che hanno interpretato le sue coreografie, ricordiamo il Balletto dell'Opéra di Parigi, l'Opera di Berlino, l'Opera di Stoccolma, il Balletto di Finlandia, il Jeoffrey Ballet (New York), il Royal Winnipeg Ballet (Canada), il Balletto di Rio de Janeiro, il Balletto nazionale Cileno, il Balletto National de Nancy, il Balletto dei Teatri di Torino e Firenze.



## L'ENSEMBLE DI MICHA VAN HOECKE

Clifton Brown, Michela Caccavale, Roberto De Azevedo, Marzia Falcon, Mauro Ferilli, Serena Ferri, Veronica Frisotti, Laura Leghissa, Miki Matsuse, Kohei Okada, Andrea Omezzolli, Catherine Pantigny, Giulia Petrini, Emma Scialfa, Raffaele Sicignano, Yoko Wakabayashi.

L'Ensemble si è formato nel Novembre 1981. È nato da un gruppo di giovani danzatori provenienti dal Centro Mudra di Bruxelles, che sotto la guida di Micha Van Hoecke hanno affinato e sviluppato la loro formazione interdisciplinare, fondata sulla fusione fra danza, arte scenica, canto e musica strumentale. L'esordio ufficiale dell'Ensemble è avvenuto nel 1982 con lo spettacolo *Monsieur, Monsieur* a Bruxelles. A questa prima produzione, che ha imposto il gruppo all'attenzione del pubblico e della critica, sono seguiti altri spettacoli: *Doucha*, *La Dernière Danse*, *Aquilon*, *Cascade*, *Prospettiva Nievsky* e *Guitare*. L'Ensemble ha inoltre partecipato ad alcune produzioni di grande prestigio come *Alceste* e *Cendrillon* all'Opera National di

---

Bruxelles, *Orfeo* di Poliziano al Teatro alla Scala, *Aida* con la regia di Mauro Bolognini, *Lucia* al Teatro San Carlo di Napoli e *La Traviata* alla Scala.

Dal 1987 la Compagnia ha sede in Italia, a Castiglioncello, ospite del Comune di Rosignano Marittimo. Presente fin dal 1990 al Ravenna Festival, ha collezionato alcuni grandi successi come *Dante Symphonie*, *La muette de Portici*, *Adieu à l'Italie*, (premiato dalla critica come migliore coreografia del 1992), *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, *Alla memoria...* e nel 1995, *Odissea Blu*. Nello stesso anno ha partecipato a Ravenna e a Pisa ad una nuova produzione de *L'Orfeo* di Monteverdi e di *Carmina Burana* di Orff, sempre con regia di Micha Van Hoecke. Del 1996 è la creazione per Ravenna Festival di *Orpheus* e *Pulcinella* su musiche di Stravinskij, e nell'estate dello stesso anno si colloca il riallestimento per il Festival di Castiglioncello de *La Dernière Danse*, su musiche dei Golden Sixties.

Nel settembre '97 l'Ensemble ha preso parte, con quadri su musiche di Monteverdi e Vivaldi, alla Kermesse "Bergamo Festa in Piazza" di Vittoria Ottolenghi e Vittoria Cappelli. Nell'ultima stagione è stato corpo di ballo nell'*Orfeo ed Euridice* di Gluck e ha debuttato in *Le diable et le Bon Dieu* con musiche di Bach e Stravinskij, creazioni entrambe di Micha Van Hoecke per il Teatro Verdi di Pisa, dove da quattro anni l'Ensemble ha la propria sede legale. Nel 1997 ha partecipato a *Pélerinage*, una nuova produzione di Micha Van Hoecke per il Ravenna Festival. Nel giugno dello stesso anno ha preso parte al nuovo allestimento di *Odissea Blu* presso il Teatro Massimo di Palermo, affiancato dal corpo di Ballo dell'Ente. Nella primavera del 1998, collaborando con lo stesso corpo di ballo palermitano, ha danzato nelle coreografie di Micha Van Hoecke per l'*Aida* inaugurale del Massimo e in una nuova versione de *La Dernière Danse*.



# ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



## *Presidente*

Marilena Barilla

## *Vice Presidenti*

Roberto Bertazzoni

Lord Arnold Weinstock

## *Comitato Direttivo*

Domenico Francesconi

Giuseppe Gazzoni Frascara

Gioia Marchi

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

## *Segretario*

Pino Ronchi

Richard Colburn, *Londra*

Claudio Crecco, *Frosinone*

Maria Grazia Crotti, *Milano*

Tino e Marisa Dalla Valle, *Milano*

Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*

Sebastian De Ferranti, *Londra*

Roberto e Barbara De Gaspari,  
*Ravenna*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Gianni e Dea Fabbri, *Ravenna*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Amintore e Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,  
*Milano*

Antonio e Ada Ferruzzi, *Ravenna*

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,  
*Ravenna*

Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*

Idina Gardini, *Ravenna*

Giuseppe e Grazia Gazzoni Frascara,  
*Bologna*

Vera Giulini, *Milano*

Roberto e Maria Giulia Graziani,  
*Ravenna*

Toyoko Hattori, *Vienna*

Dieter e Ingrid

Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*

Michiko Kosakai, *Tokyo*

Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*

Franca Manetti, *Ravenna*

---

Marilena Barilla, *Parma*

Paolo Bedei, *Ravenna*

Arnaldo e Jeannette Benini, *Zurigo*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,  
*Parma*

Riccardo e Sciaké Bonadeo, *Milano*

Michele e Maddalena Bonaiuti, *Firenze*

Giovanni e Betti Borri, *Parma*

Paolo e Alice Bulgari, *Roma*

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Giuseppe e Franca Cavalazzi, *Ravenna*

Giovanni e Paola Cavalieri, *Ravenna*

---

---

Valeria Manetti, <i>Ravenna</i>	Gerardo Veronesi, <i>Bologna</i>
Carlo e Gioia Marchi, <i>Firenze</i>	Marcello e Valerio Visco, <i>Ravenna</i>
Giandomenico e Paola Martini, <i>Bologna</i>	Giammaria e Violante
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, <i>Ravenna</i>	Visconti di Modrone, <i>Milano</i>
Edoardo Miserocchi e Maria Letizia Baroncelli, <i>Ravenna</i>	Luca Vitiello, <i>Ravenna</i>
Ottavio e Rosita Missoni, <i>Varese</i>	Lord Arnold e Lady Netta Weinstock, <i>Londra</i>
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò, <i>Ravenna</i>	Carlo e Maria Antonietta Winchler, <i>Milano</i>
Cornelia Much, <i>Müllheim</i>	Angelo e Jessica Zavaglia, <i>Ravenna</i>
Maura e Alessandra Naponiello, <i>Milano</i>	Guido e Maria Zotti, <i>Salisburgo</i>
Peppino e Giovanna Naponiello, <i>Milano</i>	<u><i>Aziende sostenitrici</i></u>
Vincenzo e Annalisa Palmieri, <i>Lugo</i>	ACMAR, <i>Ravenna</i>
Giancarlo e Liliana Pasi, <i>Ravenna</i>	Alma Petroli, <i>Ravenna</i>
Desideria Antonietta Pasolini	Camst Impresa Italiana di
Dall'Onda, <i>Ravenna</i>	Ristorazione, <i>Bologna</i>
Ileana e Maristella Pisa, <i>Milano</i>	Centrobanca, <i>Milano</i>
Gianpaolo Pasini, Edoardo Salvotti, <i>Ravenna</i>	CMC, <i>Ravenna</i>
Giuseppe e Paola Poggiali, <i>Ravenna</i>	Deloitte & Touche, <i>Londra</i>
Sergio e Penny Proserpi, <i>Reading</i>	Fondazione Cassa di Risparmio di
Giorgio e Angela Pulazza, <i>Ravenna</i>	Parma e Monte di Credito su Pegno
Giuliano e Alba Resca, <i>Ravenna</i>	di Busseto, <i>Parma</i>
Stelio e Pupa Ronchi, <i>Ravenna</i>	Freshfields, <i>Londra</i>
Lella Rondelli, <i>Ravenna</i>	Ghetti Concessionaria AUDI, <i>Ravenna</i>
Marco e Mariangela Rosi, <i>Parma</i>	Gioielleria Ancarani, <i>Ravenna</i>
Angelo Rovati, <i>Bologna</i>	Hotel Ritz, <i>Parigi</i>
Guido e Francesca Sansoni, <i>Ravenna</i>	ITER, <i>Ravenna</i>
Sandro e Laura Scaioli, <i>Ravenna</i>	Kremslehner Alberghi e Ristoranti, <i>Vienna</i>
Eraldo e Clelia Scarano, <i>Ravenna</i>	Marconi, <i>Genova</i>
Leonardo e Angela Spadoni, <i>Ravenna</i>	Matra Hachette Group, <i>Parigi</i>
Italo e Patrizia Spagna, <i>Bologna</i>	Motori Minarelli, <i>Bologna</i>
Ernesto e Anna Spizuoco, <i>Ravenna</i>	Nuova Telespazio, <i>Roma</i>
Gabriele e Luisella Spizuoco, <i>Ravenna</i>	Parmalat, <i>Parma</i>
Paolo e Nadia Spizuoco, <i>Ravenna</i>	Rosetti Marino, <i>Ravenna</i>
Ian Stoutzker, <i>Londra</i>	Sala Italia, <i>Ravenna</i>
Giuseppe Pino Tagliatori, <i>Reggio Emilia</i>	SALV.A.T.I. Associazione, <i>Padova</i>
Enrico e Cristina Toffano, <i>Padova</i>	SMEG, <i>Reggio Emilia</i>
Gian Piero e Serena Triglia, <i>Firenze</i>	S.V.A. S.p.A., Concessionaria Fiat
Maria Luisa Vaccari, <i>Padova</i>	Technogym, <i>Forlì</i>
Vittoria e Maria Teresa Vallone, <i>Lecce</i>	The Rayne Foundation, <i>Londra</i>
	Tir-Valvoflangia, <i>Ravenna</i>
	Viglienzzone Adriatica, <i>Ravenna</i>

---

---

Fondazione Ravenna Manifestazioni  
Comune di Ravenna  
Regione Emilia Romagna  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento dello Spettacolo  
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

*L'edizione 1998 di*  
**RAVENNA FESTIVAL**  
*viene realizzata grazie a*

Associazione Amici di Ravenna Festival

Acmar  
Ambiente  
Area Ravenna  
Assicurazioni Generali  
Banca Commerciale Italiana  
Banca di Romagna  
Banca Popolare di Ravenna  
Banca Popolare di Verona  
Banco S. Geminiano e S. Prospero  
Barilla  
Cassa di Risparmio di Cesena  
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza  
Cassa di Risparmio di Ravenna  
Centrobanca  
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" di Rimini  
CMC Ravenna  
CNA Servizi Sedar Ravenna  
CNA Servizi Soced Forlì - Cesena  
Cocif  
Confartigianato della Provincia di Ravenna  
Credito Cooperativo  
Cassa Rurale ed Artigiana di Ravenna e Russi  
Eni  
Enterprise Oil  
ESP Shopping Center  
Finagro - I.Pi.Ci.Group  
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma  
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna  
Fondazione Ferrero  
Iter  
Legacoop  
Miuccia Prada  
Officine Ortopediche Rizzoli  
Pan Classics  
Pirelli  
Poste Italiane  
Rolo Banca1473  
Sapir  
Technogym  
The Sobell Foundation  
The Weinstock Fund

---